

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

Anno C 10 Marzo 2019

Dt 26, 4-10 Rm 10, 8-13 Lc 4, 1-13



Domanda di perdono

E' cominciato il tempo quaresimale. Oggi ne celebriamo la prima domenica. Potremmo intitolare questo tempo liturgico come **tempo di fede** e rivedere la nostra **fiducia** nel Signore. Fiducia che è il fondamento dell'esistenza cristiana. Riscopriamone la purezza, liberandola da tutti gli accomodamenti, surrogati, escrescenze abitudinarie e magiche.

Ecco uno di quei propositi che sostituiscono degnamente i vari fioretti che si sogliono fare durante la quaresima.

Chiediamo intanto perdono della trascuraggine con cui trattiamo quel grande tesoro della fede, spesso lasciato là, in un angolo della nostra vita, ricoperto di polvere e di ruggine.

Preghiera collettiva della Comunità

Padre santo, tuo Figlio Gesù vince le tentazioni del denaro, del potere, del successo, appoggiando la sua condotta sulla **Parola di Dio**, cioè facendo una professione di fede, di fiducia, nei confronti di Te, o Padre, e del tuo progetto su **come salvare il mondo**. Concedi anche a noi, che la nostra fede si nutra delle parole della S. Scrittura e poggi la sua forza nell'adesione piena e totale a ciò che Tu ci hai detto, attraverso il Figlio tuo Gesù.

Svolgimento dell'omelia

Dostoievskij diceva che questa pagina evangelica è **la più grande pagina della storia umana**.

Si tratta di un midrash, cioè di un racconto simbolico educativo, in cui sono descritte con immagini e condensate in una sola scena, tre situazioni reali:

1. le più insistenti tentazioni che Gesù ha avuto nel corso della sua vita;
2. le più grandi tentazioni che avrebbe avuto la Chiesa nel corso della sua storia;
3. le più forti tentazioni che avremmo incontrate noi, ciascuno di noi, nella nostra vita cristiana.

La formazione cristiana tradizionale, ci può essere di ostacolo a capire le tentazioni di Gesù. Noi diamo per scontato che, essendo Dio, le Sue tentazioni non erano come le nostre, come pure diamo per scontato che le vincessesse tutte.

Ma così il dramma si svuota. Diventerebbero una scenetta **per noi**, perderebbero lo spessore che hanno le tentazioni, quando coinvolgono la totalità dell'essere.

Gesù invece fu un uomo come noi; è vissuto come uomo e le sue scelte sono state umane come le nostre. Ha vissuto le grandi alternative della vita, con momenti difficili, oscuri, quei momenti in cui non sappiamo neanche che cosa è bene o male, e nei quali ci si sente in una solitudine totale.

Scelte che si proponevano e riproponevano durante la vita di Gesù,... su quale fosse la sua missione nel mondo, su come meglio svolgerla (*spesso lo troviamo in preghiera, anche per tutta la notte, e a riflettere*), in mezzo a dubbi e difficoltà... e in più con la pressione della popolarità, delle attese e pretese di chi cercava di coinvolgerlo nei propri progetti.



Al di sotto della descrizione delle tre tentazioni, c'è, per Gesù, un'unica tentazione: come realizzare la salvezza degli uomini: o attraverso l'uso, del successo, della ricchezza, del potere; o attraverso la debolezza, l'umiltà, la sofferenza, la croce.

La prima alternativa è la voce di Satana; la seconda è il disegno del Padre celeste: una novità assoluta nel mondo

Gesù vince la tentazione proclamando che la Parola di Dio, il disegno di Dio, è più potente di Satana. Non c'è potere comparabile a quello di Dio, che offre, con il suo disegno d'amore, a tutti gli uomini, la possibilità di una liberazione davvero totale;... liberazione che gli evangelisti schematizzano, per noi, nel superamento delle tre tentazioni:

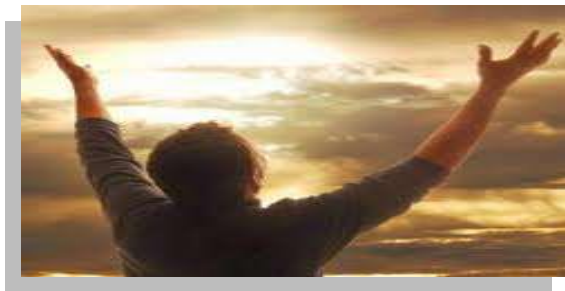
1. Vincere la tentazione di riporre nel pane, nei beni materiali, il senso dell'esistenza; tentazione che produce illusioni e tragiche delusioni.

La prospettiva dell'uomo che produce beni e in questa produzione trova la sua felicità, è oggi diventata collettiva, generale, è diventata cultura comune. I supermercati sono diventati le nuove cattedrali del consumismo.

E noi... quasi ci vergogniamo di dire parole alternative... che suonano male in un mondo che si costruisce da sé e si dichiara capace di procurare per tutti gli uomini, la felicità necessaria.

Ci sentiamo come presi da un complesso d'inferiorità, nel prospettare felicità diverse, da quelle a cui anela l'uomo misero, che vuole pane perché ha fame.

Tuttavia non possiamo negare che c'è nell'uomo un bisogno diverso, che lo definisce come uomo e che non è il pane.



Pur avendo presente la fame fisica di cui soffrono migliaia di uomini, e che mi attanaglia la gola, non posso negare che se non avessi questo pane, crollerei nella più terribile disperazione.

E questo pane è quello che risponde alla mia fame di fondo, che si traduce negli interrogativi del perché si vive e si muore, del perché siamo impotenti di fronte alle ingiustizie, del perché sono derise le speranze più pure e più belle...

Non crediamo di essere liberi dalla tentazione del... pane: Quando sentiamo dirci che senza denaro non siamo nessuno... che per emergere, per distinguerci dalla massa, bisogna avere soldi... che col portafoglio rigonfio si aprono tutte le porte... che ci vuole il vestito firmato, la grossa moto, la macchina di lusso... che l'apparenza è tutto... ecc... siamo dentro le numerose tentazioni con cui Satana avvolge la società, svuota le resistenze del nostro essere cristiano e prepara le scivolate nella più grave corruzione...

2. Vincere la seconda tentazione: Non servirsi di Dio, ma servire Dio.

Gesù rifiuta di affidarsi alla potenza di Dio, che lo sorreggerebbe nella caduta dal pinnacolo del tempio.

Ci mette in guardia contro l'utilizzazione della fede.

La religione è anche espressione indomabile della miseria e della fragilità dell'uomo ed è un grido che sale dal fondo di noi.

Anche l'appello al miracolo di Dio, è invocazione pura e buona. Al Padre possiamo chiedere tutto,... ma la caratteristica del Vangelo è di avere escluso che la salvezza sia basata sui miracoli.

Anche Gesù ha diffidato dalla ricerca dei miracoli. I suoi miracoli sono fatti sempre all'interno dell'amore per l'altro.

Dio ci salva attraverso la croce del Cristo, attraverso la spoliatura di ogni potere, in quel Calvario dove non compì il miracolo più necessario, più legittimo di tutti i miracoli: quello di liberare l'uomo più giusto, inchiodato sulla croce !

Una educazione superstiziosa, racconta miracoli ai bimbi, li esorta a credere ai miracoli, favorendo rappresentazioni fiabesche di Dio, mentre una vera pedagogia evangelica prescinde dal miracolo e si concentra sulla Croce e sulla Risurrezione, luoghi veri di verifica e di significato.

Anche qui, non crediamo di essere esenti dalla tentazione di servirci di Dio invece che servire Dio. Quando lo preghiamo perché riesca una cosa che a noi sembra buona e non riuscendo, dico: "Dove è Dio?"... quando gli chiedo un successo per farmi bello... per godere dell'approvazione che me ne viene,... quando mi vanto di pregare più ore, o semplicemente di fare una cosa spirituale che mi dà lustro,... mi servo di Dio.



Ma il conflitto di fondo che investe tutta la vita di Gesù e la storia della salvezza è **quello aperto dalla tentazione del potere.**

Il potere è la simulazione di Dio; è il vero peccato originale: "*Sarete come dei*" dice il serpente ai nostri progenitori.

A noi, non occorre un gioco d'immaginazione, per sapere cosa significa il potere. Siamo vissuti in un'epoca piena di dei, di despoti, di dittatori, di pazzi prepotenti, sia quelli che sono già entrati nel mausoleo delle infamie storiche, sia quelli che ancor oggi imperversano, generali o caporali.

Gesù rifiuta ogni potere, perché il potere significa **usurpazione dell'unica Signoria di Dio.**

E noi, se crediamo in un solo Dio come Signore, lo dobbiamo dimostrare nelle nostre scelte. Non dobbiamo quindi mettere Dio in alto, **a parole** e poi creare e accettare su di noi una gerarchia di altri signori, che abbiano potere su di noi.

E poiché noi diciamo che il Crocifisso Gesù, colui che fu schiacciato dal potere ha schiacciato, è stato costituito **Signore**, deve diventare solo Lui il principio di valutazione e di scelta, nei nostri rapporti con le persone e con le cose.

Nel mondo la Signoria di Dio e di Satana si urtano tra loro. Ma le parole di Gesù sono chiare, potenti e profetiche "*Di che cosa avete paura? Io ho vinto il mondo*".

Sapere che il mondo vincerà, non deve farci paura, perché non è vero che vincerà.

La vera vittoria è di Dio. Lo dico per fede, perché il *non credente*, se è serio dovrà constatare che, da quando il mondo è mondo, il potere ha sempre vinto ed anche sul calvario, il Cristo fu sconfitto.

E riderà forse della mia fede.

Ma noi dobbiamo ostinarci a combattere contro il potere, a smascherarlo, a denunciarlo, a rifiutarlo nella nostra vita, a non credere mai di essere **liberi dal potere**: le sue dinamiche si realizzano anche nella quotidianità della nostra esistenza: nei rapporti di coppia, nei gruppi, negli incontri.... ovunque uno cerca di prevalere, o per la bellezza, o per l'intelligenza, o per altre capacità... ovunque uno cerca di essere o diventare il centro, usando mezzi meschini, falsità, autoesaltazioni, ovunque uno s'intestardisce nel non cedere, nel non ammettere di aver cambiato idea, nel non riconoscere di avere sbagliato...



Chiunque esercita il potere come dominio sull'uomo, sulla donna, sui giovani, sui più deboli, e strumentalizza le creature affidatigli, **ha Satana come Dio**, deforma Dio, lo fa a sua immagine e somiglianza, legittima le proprie iniquità.

Preghiera dei fedeli

(inizio) Fratelli e sorelle, Gesù vinse le tentazioni. La cristianità, dopo 300 anni, subì tanti cedimenti e la motivazione "*prima si conquista il potere e dopo si salva l'uomo*" è semplicemente deleteria, perché dietro la logica del potere, c'è la schiavitù, non l'amore, c'è la provocazione, l'oppressione, la meccanica del profitto, la dipendenza ideologica, c'è la paura, non la libera scelta, c'è l'orgoglio e la vanità che si gonfia, c'è l'antico miraggio dell'Eden, che è la suprema libidine dell'uomo.

(preghiere personali)

(fine) Signore Gesù, quella frase di Satana: "*Se tu sei figlio di Dio...*" striscia e fischia come dubbio nella mente e nel cuore di molti uomini della nostra società pagana. Dona tanta luce a chi vive nel buio della Tua conoscenza, in modo da perforare le nebbie di molti fratelli e farli giungere al cambiamento del cuore.

Preghiera sulle offerte

Padre, Dio della luce, dinanzi al sacrificio di Tuo Figlio, di cui facciamo memoria in questa Messa, donaci la forza di rinunciare alle seduzioni della ricchezza, del successo, della carriera, del potere, nella convinzione profonda che se non ci liberi Tu, anche come Chiesa, non avremo vera salvezza.

Preghiera dopo la Comunione

Padre, Dio della forza e della coerenza, dona il coraggio a noi credenti di abbandonare i segni del potere, per manifestare il potere dei segni. Amoreggiando col denaro, il prestigio e il potere, coltivando intese sottobanco e offendendo la giustizia, si è sempre complici del male, anche credendo di fare del bene.

© - CVX "IMMACOLATA AL GESÙ NUOVO" - NAPOLI www.cvxgesunuovo.it

*Immagini tratte dalla rete internet
Testo di p. Rolando Palazzeschi SJ
Impaginazione e grafica di Pasquale Salvio*

